

n. 03/011

Aprile € 6,00

www.giornaledellavela.com

**cosa fai  
con 30 nodi?**  
i segreti per non  
avere problemi

**che crociera!**  
da Formentera  
al Portogallo  
**kastellorizo**  
l'isola paradiso  
della Grecia

**barche usate**  
quali sono le vere quotazioni  
**iniziare tardi**  
a veleggiare e non fermarsi più  
**supergadget**  
per divertirsi quest'estate  
**cento anni**  
storia di Moya, cutter immortale

Ai Caraibi in aprile  
la grande festa della vela  
inizia con la Panerai  
Antigua Classic Yacht  
Regatta e prosegue con  
la Sailing Week. Per  
saperne di più, pagina 24.

LE BUONE IDEE PER NAVIGARE  
IN EQUIPAGGIO RIDOTTO

*tutto in due*

ANTEPRIMA FELCI 44 OC - GRAND SOLEIL 39 **PROVATE** SUNBEAM 36.1 - AZUREE 33 - COMET 26



>>  
prova

**QUASI QUASI LO  
CHIAMO DERIVONE**

Una risposta rapida e  
precisa alle  
sollecitazioni e un  
corretto scarico della  
potenza sotto raffica:  
due delle sensazioni  
provate durante la  
prova e caratteristiche  
del mondo delle derive.



# COMET 26 Voglia di giocare

Se adorare le derive, ma volete “crescere” e godervi anche qualche crociera, la velocità e le sensazioni che dà l'ultimo nato di Comar Yachts fa per voi

di Giacomo Baldassari

**T**utta una questione di filosofia. Come la scelta di non lesinare sui materiali, ma piuttosto adattare le misure delle proprie barche alle rinnovate esigenze del mercato di queste ultime stagioni. Grazie a

questa filosofia, il cantiere Comar Yachts sta reagendo bene alla congiuntura economico-finanziaria del momento, proponendo scafi più piccoli ed economici, che non rinunciano al confort e alle prestazioni.

A meno di due anni dal debutto del Comet 21, one design di lusso con linee d'acqua “tirate”, quest'anno è arrivato il Comet 26, che abbina la maneggevolezza di un moderno monotipo alla comodità di una barca da crociera. Lo abbiamo provato per voi in una ventosa giornata invernale.

Nato dalla matita di Sergio Lupoli per completare la gamma delle piccole barche del cantiere di Fiumicino, il Comet 26 è un 8 metri caratterizzato da un look aggressivo, con en-

trate di prua sottili e baglio massimo arretrato per garantire stabilità di rotta anche in condizioni impegnative.

Il piano di coperta libero da intralci, il pozzetto ampio e profondo e la possibilità di tirare su la chiglia con un paranco fanno di questo 26 piedi un cruiser adatto a giovani coppie con uno o due bambini, che amano le navigazioni di alto mare e le escursioni nelle spiaggette isolate.

La facilità di trasporto su strada (grazie alla chiglia retrattile la barca è facilmente carrellabile) e di manovra sia a vela che a motore, sono i punti di forza di questo progetto, adatto a chi vuole la propria barca sempre con sé: l'albero può essere abbattuto per passare sotto ai ponti dei porti-canali fino a tre metri di altezza, mentre il timone a baionetta e la deriva retrattili consentono di ormeggiare su fondali fino a 60 cm di pescaggio. >>

## NAVIGA FACILE

**1.** La coperta è all'insegna dell'easy sailing, con tutte le manovre rinviate.

**2.** I passavanti liberi da intralci consentono di spostarsi agevolmente in ogni condizione.





## Pregi

- Rapida reazione ai cambi di vento
- Sfruttamento degli interni

## Difetti

- Mancanza del paterazzo di serie
- Manca il puntapiedi per il timoniere

### A PRUA E A POPPA

**1.** Le panche del pozzetto nascondono due gavoni, dove stivare il fuoribordo e il serbatoio per la miscela.

**2.** L'alta battagliola che corre fino a prua consente anche al prodire un notevole livello di sicurezza.

### << Costruzione

La costruzione rispetta gli standard qualitativi a cui Comar Yachts ci ha abituato con i modelli precedenti: scafo e coperta sono stratificati in solido con resina isofalica e tessuti accoppiati di vetro, mentre i madieri, i longheroni longitudinali strutturali e le paratie sono resinati sullo scafo. La giunzione scafo-coperta è incollata con adesivi strutturali con resina-tura interna.

### Coperta

Oltre alla carena, anche la coperta e il piano velico sono all'insegna dell'easy sailing: un fiocco olimpico e una randa "quadrata" full battened senza paterazzo (le crocette presentano un generoso quartiere) consentono una facile gestione della tela anche nelle condizioni meteorologiche più impegnative. Malgrado la lunghezza contenuta dello scafo, i passavanti sono liberi da intralci e facilitano i movimenti dell'equipaggio (importanti per l'assetto di un'imbarcazione leggera e abbastanza invelata). Le rotaie e i winch del fiocco, posizionati sulla tuga, e le lande a murata consentono di camminare da poppa all'estrema prua. Se le esigenze dell'equipaggio hanno avuto diverse attenzioni, la posizione del timoniere è stata la-

**La sensibilità  
al timone  
ha permesso  
di gestire bene  
le raffiche più  
cattive**

sciata in secondo piano: la seduta consente di vedere bene davanti, l'assenza del trasto randa fa sì che il timoniere arrivi a regolare il genoa, ma si avverte la mancanza di un puntapiedi che permetta di non scivolare con la barca sbandata, potendo concentrare la forza degli arti superiori sui movimenti del timone. Ben sfruttati gli spazi di stivaggio in coperta, che prevedono due gavoni ricavati sotto le panche del pozzetto, in cui posizionare il motore fuoribordo di serie (l'entrobordo è optional) e il suo serbatoio per la miscela.

### Interni

La filosofia dell'open space permette di sfruttare tutto il volume di uno scafo caratterizzato da bordi liberi e tuga generosi. A prua e a poppa si trovano due letti matrimoniali di comode dimensioni, mentre a centro barca è prevista una dinette con sedute longitudinali contrapposte e tavolo centrale con ali abbattibili per sei commensali. Alle spalle della dinette si trovano la cucina, dotata di due fuochi, lavello e ripiano per le stoviglie, e il piccolo bagno. Malgrado la loro essenzialità, gli interni risultano caldi e confortevoli: le sedute sono comode e le rifiniture dei mobili, realizzati in ciliegio americano, ricordano quelle degli scafi più grandi. >>



## Non sono le misure che fanno il divertimento

Il piacere di navigare su barche sicure, confortevoli e veloci non è direttamente proporzionale alla lunghezza dello scafo. Lo sa bene Massimo Guardigli, CEO di Comar Yachts che ha deciso di ampliare la gamma Comet con barche più piccole che non rinunciano all'appeal dei "fratelli" maggiori. Incarico che è stato

affidato a Sergio Lupoli per la progettazione del C21 e del C26. *"Si tratta di scafi diversi, in grado di regalare emozioni a costi contenuti - spiega Guardigli - Qualche anno fa è nato Comar Poland, un sito industriale in cui abbiamo trasferito le nostre maestranze per produrre gli scafi dai 21 ai 35 piedi a costi più competitivi*

*rispetto a quelli italiani".* Nel dettaglio, i due nuovi modelli prodotti in Polonia presentano vocazioni differenti (il 21 piedi è più sportivo mentre il C26 è più orientato alla vacanza e al relax) ma nascono dallo stesso bisogno di divertimento e di sicurezza che caratterizza la società dei nostri giorni.



<< A vela

Sono uscito in mare sul Comet 26 lungo il litorale laziale, tra Fiumicino e Ostia, in una giornata di sole e vento da Nord Ovest sui 16-18 nodi. Le condizioni ideali per testare la sicurezza di una barca "amica dei bambini" per vacanze di medio raggio. Usciti dal porto canale, in cui ho apprezzato la spiccata manovrabilità a motore della barca, siamo arrivati in mare aperto. Issati con una mano di terzaroli la randa (oltre 27 mq) e il fiocco (circa 15 mq), abbiamo poggiate un po', giocando con le raffiche e le onde al lasco. La barca ha raggiunto subito una buona velocità, mantenendo la prua sempre fuori dall'acqua. La stabilità di rotta e la sensibilità alla correzioni al timone (la pala è molto profonda) mi hanno consentito di gestire in totale sicurezza anche le raffiche più "cattive". Stretto l'angolo del vento e cazzate le vele, abbiamo iniziato a bordeggiare tra le raffiche e i cali d'aria dovuti alla conformazione della costa laziale. La barca si è rivelata asciutta, scorrevole e facile da condurre benché le condizioni della prova abbiano suggerito qualche miglioria. Per fare un esempio, il paterazzo (è un optional) sarebbe stato utile per mettere in tensione l'albero quando navigavamo con la randa sventata e la possibilità di avanzare più del previsto il punto di scotta del genoa sulle rotaie avrebbe consentito una maggiore tensione della balumina, migliorando l'angolo di bolina della barca. ■



1



2

**UN CORRETTO SFRUTTAMENTO DEGLI SPAZI**

1. Sottocoperta una sorta di open space consente di sfruttare al massimo i volumi dello scafo: a prua il letto matrimoniale, mentre a centro barca due panche laterali servite da un tavolo con ali abbattibili. 2. Il mobile cucina ha dimensioni corrette ed è dotato di due fuochi, lavello e frigorifero. 3. La cuccetta doppia di poppa, posizionata a sinistra.



3

# La prova in cifre



**I NUMERI DEL COMET 26**

Lunghezza fuori tutto	.....m 8,10
Lunghezza scafo:	.....m 7,60
Larghezza al b. max:	.....m 2,95
Pescaggio deriva mobile:	.....m 0,50/1,60
Dislocamento:	.....kg 1800/2000
Zavorra:	.....kg 590
Superficie velica:	.....mq 36,50
Altezza albero std:	.....m 9
Posti letto:	.....5+1
Disegnata da:	.....Sergio Lupoli
Costruita da:	.....Comar yachts
V.le Traiana 27, 00054 Fiumicino (RM), tel. 06 6522012, fax 06 65029816, www.comaryachts.it, info@comaryachts.it	

**PREZZI**

Versione base ..... € 29.800  
Iva esclusa franco cantiere.